

PARTITA OPERAZIONE INPS 'SILENTI': IN ARRIVO AVVISI DI ACCERTAMENTO PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO



> p. 3

PER LICENZIARE IL DOMESTICO BASTA UNA COMUNICAZIONE VERBALE



> p. 3

MIGRANTI, LA FOTOGRAFIA SCATTATA DA IDOS NEL DOSSIER 2018, NESSUNA COMPETIZIONE CON GLI ITALIANI SUL LAVORO



> p. 4

RUBRICHE

 **SCADENZARIO** > p. 2

 **ENTI E MINISTERI** > p. 3

 **GIURISPRUDENZA E NORMATIVA** > p. 3

 **STUDI STATISTICI** > p. 4

 **ASSINDATCOLF E L'EUROPA** > p. 4

 **FOCUS SUL CCNL** > p. 5

 **ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO** > p. 6

 **I TWEET DI ASSINDATCOLF** > p. 6

 **REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO** > p. 7



Se dovessi descrivere in poche parole il percorso che ci ha portato a celebrare il nostro 35esimo anniversario parlerei di **'etica e responsabilità'**. Era il 1983 quando da un'iniziativa della Confedilizia, Confederazione italiana proprietà edilizia, nacque un'Associazione che si prefiggeva di rappresentare e tutelare la categoria delle famiglie che si avvalevano in casa dell'aiuto di personale domestico. Una scelta lungimirante potremmo dire con il senno di poi, considerato che la società di allora non era caratterizzata dai trend demografici che oggi tanto allarmano: culle vuote, vita media che si allunga, differenze di genere che sembrano incolmabili. Ma soprattutto assenza di un welfare adeguato. Fu così che iniziò a farsi strada Assindatcolf, Associazione nazionale caratterizzata da una convinta attività di carattere sindacale. Infatti, moltissimi dei successi conseguiti sono stati frutto della mediazione messa in campo con le parti sociali. Da allora la nostra missione non è cambiata: sostenere le famiglie con responsabilità, ma senza per questo rinunciare a tutelare i diritti dei lavoratori. In una parola 'etica'. Per farlo siamo intervenuti sullo strumento per eccellenza, il contratto collettivo nazionale, un documento che oggi possiamo definire all'avanguardia, ma che negli anni ha saputo perfezionarsi grazie ad un approccio tecnico-professionale che ha cancellato il vecchio status di mera scrittura privata, frutto delle esigenze della *società bene* dell'epoca. Nuova forma e nuovi contenuti. Ne cito uno per tutti: l'introduzione della declaratoria

sulle categorie professionali che, attraverso la mediazione di Assindatcolf, ha finalmente fatto ingresso nel Ccnl. Potrebbe sembrare banale ma non è così se solo si considera che grazie a questa operazione è stata definita per la prima volta una figura che ancora non esisteva, quella dell'assistente alla persona, la cosiddetta badante, oggi tanto comune quanto indispensabile nelle famiglie di ogni estrazione sociale. È sempre grazie all'attività di mediazione e di coinvolgimento di tutte le parti sociali, che nel 2002 sono stati creati gli Enti Bilaterali del settore domestico. Lo scopo era e rimane quello di tutelare ulteriormente la categoria dei lavoratori che da quel momento in poi hanno anche potuto usufruire dei servizi di Cassacolf per le prestazioni sanitarie integrative e di tutti i benefici che sono derivati dall'attività di Ebincolf, grazie alla quale abbiamo potuto creare percorsi formativi professionali su tutto il territorio nazionale. Un progetto in costante evoluzione e che a breve porterà alla nascita della certificazione unica delle competenze, perché colf, badanti e baby sitter non siano più attività di 'ripiego', ma professioni da svolgere con abilità e preparazione. Trentacinque anni di piccole e grandi vittorie in una strada che è ancora tutta in salita. Per questo abbiamo deciso di organizzare un convegno proprio nel cuore delle Istituzioni. Un grande evento che si terrà a Roma il prossimo 7 dicembre. Un modo per chiamare a raccolta tutti gli attori protagonisti, dalle parti sociali alla politica, perché insieme si possano gettare le basi per un welfare più equo e che guardi al futuro.

Renzo Gardella, *Presidente Assindatcolf*



SERVIZI (NON SOLDI) PER FARE PIÙ FIGLI

LA PROPOSTA DI ASSINDATCOLF NELL'INCHIESTA DATA ROOM DELLA GABANELLI

In Italia esiste ormai un trend demografico consolidato, quello che descrive il costante e graduale calo di nuovi nati. Si chiama denatalità, fenomeno per cui le donne non mettono più al mondo figli con percentuali paragonabili ad altre capitali europee. Un tema di primaria importanza soprattutto se letto congiuntamente ad un altro trend demografico: l'Italia è il secondo paese più vecchio al mondo. Nonostante questo, però, la questione non risulta essere al centro dell'agenda politica del Governo e di tutti i decisori politici. Proprio partendo da questa considerazione la giornalista di inchiesta Milena Gabanelli lo scorso 22 ottobre ha dedicato al problema uno speciale su 'Data Room' del Corriere della Sera, firmato anche da Rita Querez. Nell'articolo, intitolato 'Servizi (non soldi) per fare più figli', ha trovato spazio anche la richiesta avanzata dalla nostra Associazione relativamente alla parziale deduzione del costo della baby sitter. Per arrivare alle stime riportate dal quotidiano si è preso come modello di riferimento il lavoro part time svolto da una tata (dal lunedì al venerdì per circa 3 ore al giorno), quelle che servono per coprire l'orario extra scolastico di genitori che lavorano. Riportiamo il testo integrale dell'articolo per la parte relativa alla 'Detrazione dei contributi per le baby sitter'.

... "Spesso il nido non basta. Chi ha figli lo sa: quando sono piccoli si ammalano spesso, inoltre il nido ha orari che non coincidono con quelli del lavoro, quindi è inevitabile il ricorso alla baby sitter, che di solito lavora in nero, perché oggi gli sgravi per chi assume in regola sono irrilevanti. Assindatcolf ha fatto un conteggio: una baby sitter che lavori 3 ore al giorno dal lunedì al venerdì, in regola, a una famiglia costa circa 8 mila euro l'anno tra stipendio e contributi. Se lo Stato garantisce la deduzione di questa cifra dall'imponibile, la famiglia avrebbe in media un risparmio di 2500 euro. Il costo per le casse pubbliche ammonterebbe a 245 milioni l'anno, con il vantaggio di far emergere il nero"...

Corriere della Sera Lunedì 22 Ottobre 2018

DATAROOM



2,5 MILIARDI DI €
Corriere.it Guarda il video e leggi l'inchiesta di datajournalism curata da Milena Gabanelli nella sezione Datarooms sul sito del «Corriere della Sera»

di Milena Gabanelli e Rita Querez

In Italia, da nove anni consecutivi, calano i nuovi nati. Nel 2017 abbiamo toccato quota 474 mila, la metà di quelli dei primi anni 60. Se non torniamo a fare figli diventerà difficile pagare le pensioni e la sanità per tutti gli anziani del Paese. Il Pil crescerà sempre meno perché, anche nella fortunata ipotesi del pieno impiego, ci saranno meno persone al lavoro. Nella legge di Bilancio si parla molto di pensioni e pochissimo di figli. Forse perché gli anziani, al contrario dei bambini, sono tanti e votano. Eppure analizzando i conti qualcosa si potrebbe fare, e senza spendere di più.

La domanda da cui partire è la seguente: gli italiani davvero non hanno più voglia di fare figli? La risposta è no. Come spiega l'Istituto degli Innocenti di Firenze, le italiane tra i 25 e i 39 anni vorrebbero avere in media 1,85 figli ciascuna. Invece alla fine ne fanno meno di uno a testa (0,88). Spesso si rinuncia ai figli per due motivi legati tra loro: il timore di non avere abbastanza risorse per crescerli mantenendo uno standard di vita dignitoso e la mancanza di servizi a buon mercato, a partire dagli asili nido.

Posti al nido per 23 bambini su 100
Oggi l'Italia spende 26 miliardi l'anno per le politiche di sostegno alla famiglia e alla natalità (dati Istat, 2017). Distribuiamo risorse su una miriade di misure che molti nemmeno conoscono, senza aver mai fatto una verifica sui reali benefici. Nella pratica lo Stato preferisce mettere qualche soldo in tasca alle famiglie, trascurando i servizi. Solo 23 bambini ogni 100 possono aspirare a essere accolti negli asili nido: una percentuale cruciale in questi ultimi anni, ma solo grazie al calo delle nascite. «In realtà è provato che i Paesi dove le disuguaglianze sono minori sono quelli in cui si punta sui servizi», fa notare l'economista della Cattolica Luigi Campiglio.

Il Mef non dice come spende i soldi
Per capire come stanno davvero le cose, bisogna fare una po' di conti, con l'inevitabile rischio dell'approssimazione, poiché il Mef non fornisce il dettaglio della spesa pubblica per la famiglia, quindi abbiamo dovuto ricostruirlo noi. Il risultato è quello che si vede dalla tabella di questa pagina. Le voci di spesa più basse riguardano i fondi per aumentare la copertura dei nidi (250 milioni

La spesa per le politiche per la famiglia e la natalità in Europa, 2016

ITALIA	1,8% del Pil 26.032 miliardi €	429,1€ pro capite
GERMANIA	1,7% del Pil 52.236 miliardi €	635,6€ pro capite
FRANCIA	2,4% del Pil 53.020 miliardi €	793,0€ pro capite

Fonte: Eurostat

Servizi (non soldi) per fare più figli

SPENDIAMO 2,5 MILIARDI IN SGRAVI PER IL CONIUGE A CARICO, MA SI POSSONO IMPIEGARE MEGLIO PER AUMENTARE LA NATALITÀ COME? PIÙ POSTI NEI NIDI, RETTE RIDOTTE, ASILI APERTI D'ESTATE

nel 2018). Poi c'è un lungo elenco di bonus. Alla fine il grosso dei fondi riguarda le detrazioni per familiari a carico, proporzionate al reddito: 12,7 miliardi. Dentro ci sono anche le detrazioni per il coniuge a carico. A quanto ammontano? L'unica informazione che ci dà il ministero dell'Economia è questa: i coniugi a carico in Italia sono circa 3,9 milioni. Con una detrazione di 650 euro l'anno a testa (secondo la media registrata dal Cnl della Cisl) il totale sarebbe di circa 2,5 miliardi di euro l'anno. Certo, non tutte queste detrazioni finiscono a famiglie che potrebbero fare figli, ma la maggior parte sì. Una spesa discutibile perché disincentiva il lavoro delle donne. Del resto, perché una mamma dovrebbe cercarsi un lavoro da 1.200 euro al mese, se la famiglia perde il 650

euro l'anno e in più deve pagarsi un nido che costa dai 700 al 700 euro al mese? Resterà a casa e difficilmente farà il secondo figlio, perché con uno stipendio solo è difficile campare in quattro. Non a caso siamo il Paese dei figli unici.

Più asili e sconto sulla retta
Allora come si potrebbero spendere meglio questi soldi? Sarebbe utile intervenire su cinque punti. Il più urgente è aumentare i posti nei nidi e abbattere il costo delle rette (con la crisi anche chi riesce a entrare in graduatoria spesso rinuncia al posto perché non riesce a pagare). Secondo le stime dell'Anci, con 873 milioni di euro l'anno, si potrebbe portare la copertura attuale dei nidi dal 23,8% al 35%. Veniamo al costo delle ret-

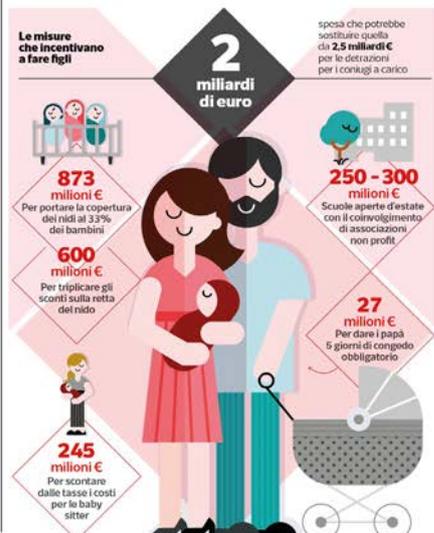
te. Con il bonus nido, per il 2019 lo Stato garantisce uno sconto di 90 euro al mese. Mettendo altri 600 milioni di euro su questa misura, lo sconto per famiglia salirebbe a 270 euro. Forse così chi non può contare sull'aiuto dei nonni prenderebbe coraggio. Da notare: oggi questo bonus viene erogato senza limiti di reddito, mentre avrebbe senso una soglia a scalare.

Detrazione sulle baby sitter
Terzo: spesso il nido non basta. Chi ha figli lo sa: quando sono piccoli si ammalano spesso, inoltre il nido ha orari che non coincidono con quelli del lavoro, quindi è inevitabile il ricorso alla baby sitter. Di solito in nero, perché oggi gli sgravi per chi li assume in regola sono irrilevanti. Assindatcolf ha fatto un conteggio: una baby sitter che lavori tre ore al giorno dal lunedì al venerdì, in regola, a una famiglia costa circa 8.000 euro l'anno tra stipendio e contributi. Se lo Stato garantisce la deduzione di questa cifra dall'imponibile, la famiglia avrebbe in media un risparmio di 2.500 euro. Il costo per le casse pubbliche ammonterebbe a 245 milioni di euro l'anno, con il vantaggio di far emergere il nero.

Scuole aperte d'estate
Quarto: a chi lasciare i figli da fine giugno al quarto di settembre, quando le scuole sono chiuse? Milano, Torino e Bologna stanno trovando soluzioni. A Bologna il Comune affida la gestione degli spazi, dentro le scuole, ad associazioni non profit. Le famiglie pagano una retta di 80-100 euro a settimana, che diventano 10-20 euro per chi ha un'età sotto i 25 mila euro l'anno (ovvero gli altri 70 il merito Comune e Regione). Visto che alla fine aderisce il 15% dei ragazzi tra i 3 e gli 11 anni (percentuale confermata anche nelle altre città), portando questi parametri a livello nazionale, con circa 300 milioni l'anno si potrebbe allargare il servizio su tutto il territorio.

Congedi ai papà
Ultimo punto: i congedi per i papà alla nascita del figlio. Oggi i giorni obbligatori sono due, e due facoltativi, ma dall'anno prossimo questa misura non ci sarà più. È invece cruciale confermarla ed estenderla fino a 5 giorni. Il costo per lo Stato passerebbe dagli attuali 23 milioni di euro a 20. In prospettiva si potrebbe salire fino a 45 milioni: le aziende più lungimiranti e in salute già lo fanno, pagando di tasca propria.

Il costo totale delle misure elencate è sui 2 miliardi, a fronte dei 2,5 miliardi delle detrazioni per coniuge a carico. Più che i soldi in tasca, sono i servizi ad incentivare le famiglie a fare progetti di vita, e la spesa pubblica andrebbe definita proprio in base alla sua efficacia. Si potrebbe partire da qui.



Come spendiamo i nostri soldi nel 2018 per la famiglia/figli?

12,7 miliardi € Detrazioni familiari a carico di cui: 2,5 miliardi per coniugi a carico	5,6 miliardi € Assegni familiari proporzionati al reddito	2,7 miliardi € Indennità di maternità Sia maternità obbligatoria, sia congedo parentale	2,7 miliardi € Spesa sociale dei Comuni	1 miliardo € Bonus bebè Sostegno alla natalità per famiglie in difficoltà economiche
282 milioni € Premio alla nascita 800 euro a bambino (una tantum per tutti)	250 milioni € Fondi per ampliare la copertura dei nidi	50 milioni € Voucher baby sitter Sconto su nido e baby sitter per le donne che rinunciano al congedo parentale di 6 mesi	23 milioni € Congedo di paternità	24 milioni € Fondi sostegno alla natalità

Infografica di Niccolò Vargan Corriere della Sera

25,3 miliardi €
totale spesa ricostruita

SCADENZARIO



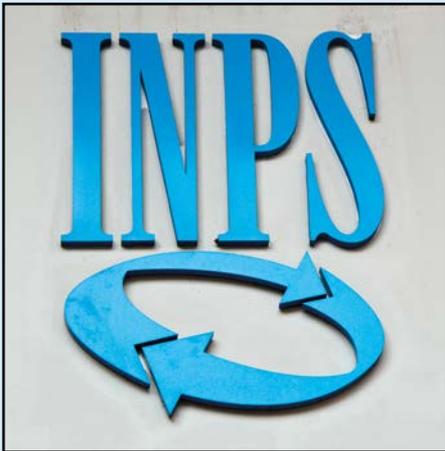
DICEMBRE È IL MESE DELLA TREDICESIMA

Ricordiamo alle famiglie datrici di lavoro domestico che dicembre è il mese della gratifica natalizia, ovvero quello in cui viene elargita la tredicesima mensilità. La data fissata per questa scadenza è convenzionalmente il 21 del mese.

A quei dipendenti le cui prestazioni non raggiungono un anno di servizio, sono corrisposti tanti dodicesimi di detta mensilità quanti sono i mesi del rapporto di lavoro. In ottemperanza al Contratto nazionale del lavoro domestico entro il 31 dicembre è, inoltre, obbligatorio predisporre il prospetto paga (in duplice copia) contestualmente alla corresponsione periodica della retribuzione.

ENTI E MINISTERI

PARTITA OPERAZIONE INPS 'SILENTI' IN ARRIVO AVVISI DI ACCERTAMENTO PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO



Datori di lavoro domestico non in regola con i versamenti contributivi di colf, badanti e baby sitter: attenzione agli accertamenti dell'Inps. Il 20 ottobre è, infatti, partita l'operazione 'Silenti 2018' che prevede l'invio di avvisi bonari indirizzati a tutti coloro per i quali risulti una

scopertura contributiva di almeno un trimestre dal primo al quarto 2014.

Si tratta di un'operazione di routine che viene avviata con cadenza annuale da parte dell'Inps al fine di regolarizzare le posizioni per le quali risulti una scopertura contributiva del lavoratore. Anche questa volta sarà necessario recuperare la documentazione relativa al rapporto di lavoro per il quale si è ricevuta la contestazione e verificare se effettivamente la richiesta dell'Istituto sia fondata o, al contrario, sia stata generata a causa di un'imprecisione nelle comunicazioni. Ricordiamo comunque che non si tratterà di cartelle esattoriali ma di avvisi bonari in cui si chiederà di sanare entro 30 giorni eventuali irregolarità o, in caso di errata contestazione, di comunicare la notizia all'Inps, con le modalità indicate nell'avviso di accertamento.

Le Sedi Inps centrali e periferiche hanno già provveduto a verificare e bloccare le 'inadempienze non dovute', pertanto Assindatcolf ritiene che non dovrebbe ripetersi quanto avvenuto nel 2017, quando l'operazione 'Silenti', per un errore del sistema, generò panico in migliaia di datori di lavoro domestico che si videro recapitare 'cartelle pazzе' con cifre esorbitanti per rapporti di lavoro conclusi anche decenni prima.

COMUNICAZIONE INPS ATTENZIONE ALLE TRUFFE DA PARTE DI FALSI FUNZIONARI

Riportiamo il testo integrale della comunicazione pubblicata dall'Inps sul proprio sito nella sezione 'Notizie'.

L'Istituto è venuto a conoscenza di diversi tentativi di truffa ai danni degli utenti: alcuni hanno preso la forma di false email aventi a oggetto rimborsi contributivi, altri di telefonate da parte di sedicenti funzionari INPS che comunicavano la restituzione all'utente di somme non dovute. In tutti i casi, il fine fraudolento è quello di ottenere dati bancari e personali. Si ribadisce che l'INPS non acquisisce, né telefonicamente né via email ordinaria, le coordinate bancarie o altri dati che permettano di risalire a qualsivoglia informazione finanziaria relativa agli assistiti. L'Istituto ha già segnalato tale fenomeno alle autorità competenti e invita i propri utenti a non dare seguito a nessuna richiesta che arrivi per email non certificata, per telefono o tramite il porta a porta. Vi ricordiamo che l'unico link per accedere alle informazioni, ai servizi e alle prestazioni dell'Istituto è:

www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx. Qualsiasi link difforme da quello citato è da ritenersi non valido.

GIURISPRUDENZA E NORMATIVA

PER LICENZIARE IL DOMESTICO BASTA UNA COMUNICAZIONE VERBALE



Licenziamento e lavoro domestico: non serve una comunicazione scritta. Lo hanno confermato i giudici della Suprema Corte con una recente ordinanza (Civile Ord. Sez. L. num. 23766 del 01/10/2018) che di fatto ha lasciato immutato l'impianto vigente. Nessuna novità, dunque, in caso di interruzione del rapporto di lavoro: **la famiglia datrice non è obbligata a redigere una lettera scritta che attesti il licenziamento. Al contrario questo può tranquillamente continuare ad essere intimato in forma orale.**

“Nel caso di specie - si legge nell'ordinanza - relativo al lavoro domestico, per il quale è espressamente prevista l'esenzione dall'applicazione dell'onere della forma scritta imposto dall'art. 2 L. 604/1966, come novellato dall'art. 2 L. 108/1990”.

L'indicazione è contenuta a chiare lettere anche nel contratto collettivo che regola il settore domestico, all'interno del quale (art. 39, comma 9) viene stabilito come la comunicazione scritta debba essere rilasciata solo su esplicita richiesta del lavoratore. Tuttavia, seppur non obbligatorio, **è comunque consigliato comunicare al dipendente l'interruzione del rapporto di lavoro in forma scritta, soprattutto nel caso in cui al domestico spetti un periodo di preavviso. In questo caso il documento potrà infatti rappresentare una prova concreta dell'avvio del periodo residuo di attività lavorativa.**

ASSINDATCOLF E L'EUROPA



IL PROGRAMMA DELLE POLICY VISIT DI PRODOME VERSO UN MODELLO EUROPEO DI FORMAZIONE

Uno scambio di buone prassi a livello europeo per arrivare a definire un modello di formazione professionale di qualità nel settore domestico. Entra nella fase operativa il progetto Prodome (WP4) con un intenso programma di policy visit che, da qui ai prossimi mesi, porterà i partner che aderiscono al progetto (tra cui Assindatcolf) ad attraversare i confini di Francia, Italia e Spagna. Scopo dell'iniziativa: **creare un percorso comune per il riconoscimento reciproco dei profili professionali di colf, badanti e baby sitter,**

sulla base di precisi standard qualitativi. La prima tappa del progetto ha avuto luogo a Parigi, il 24-25 settembre scorsi. Gli incontri sono stati organizzati presso la sede di Iperia L'Institut, Ente formativo francese. Attraverso autorevoli interventi, tra cui quello della presidente di Fepem e di Effe, Marie Béatrice Levoux, è stato illustrato il funzionamento del cosiddetto 'modello francese' per la gestione del rapporto di lavoro domestico a livello statale, ma anche il sistema della formazione e della certificazione professionale degli addetti al settore. La delegazione italiana che ha preso parte alla due giorni parigina era composta da Assindatcolf, rappresentata dal vice presidente Andrea Zini, dal segretario nazionale Teresa Benvenuto e dalla responsabile

dell'Area Formazione e Progetti Europei, Luisa Gardella, dall'Inps, presenti i dirigenti Lucilla Cotronea e Marisa Buccino, dall'Anpal, rappresentata dalla dirigente Antonina Marsala, dalla Regione Emilia Romagna con Rossana Rinaldi e Andrea Panzavolta e dall'associazione dei caregiver Carer, con il segretario Loredana Ligabue. Il prossimo appuntamento è fissato a Madrid (22-23 novembre), a seguire sarà la volta di Bologna (28-29 gennaio 2019) e successivamente di Roma (20-21 febbraio 2019), per concludere a Bilbao il 26 ed il 27 marzo 2019.

Link al progetto con gli approfondimenti sono riportati nell'apposita sezione del nostro sito all'indirizzo <https://www.assindatcolf.it/prodome>



STUDI STATISTICI

MIGRANTI, LA FOTOGRAFIA SCATTATA DA IDOS NEL DOSSIER 2018: NESSUNA COMPETIZIONE CON GLI ITALIANI SUL LAVORO

La credenza che gli immigrati rubino il lavoro agli italiani è, da anni, smentita dalla realtà. Ad affermarlo è il Dossier Statistico Immigrazione realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos, presentato lo scorso 25 ottobre a Roma, secondo il quale i due terzi dei 2.423.000 occupati stranieri nel 2017 (10,5% di tutti gli occupati in Italia) svolgono professioni poco qualificate o operaie, siano esse nel settore dei servizi, dove i lavoratori stranieri si concentrano per oltre i due terzi

(67,4%), o in quelli dell'industria e dell'agricoltura (dove trovano impiego rispettivamente il 25,6% e il 6,1%). Non sorprende, quindi, che siano sovra istruiti più di un terzo di essi: 34,7%, contro il 23% degli italiani, per uno scarto di oltre 11 punti percentuali. Mentre i disoccupati stranieri, secondo il dossier, sono calcolati in 406.000, un settimo di tutte le persone in cerca di occupazione in Italia, con un tasso di disoccupazione del 14,3% a fronte del 10,8% relativo agli italiani. In particolare, è straniero il 71% dei collaboratori domestici e familiari (comparto che impiega il 43,2% delle lavoratrici straniere), quasi la metà dei venditori ambulanti, più di un terzo dei facchini, il 18,5% dei lavoratori negli alberghi e ristoranti (per lo più addetti

alle pulizie e camerieri), un sesto dei manovali edili e degli agricoltori. Inoltre i lavoratori immigrati "restano ancora schiacciati nelle nicchie di mercato caratterizzate da impieghi pesanti, precari, discontinui, poco retribuiti, stagionali e caratterizzati da sacche di lavoro nero o grigio e, quindi, di sfruttamento". Non solo. Come rileva il dossier, la scarsa mobilità professionale degli stranieri, tipica di un mercato rigidamente stratificato come quello italiano, li inchioda poi in situazione di subordine, che si riflette nel differenziale retributivo: in media, un dipendente italiano guadagna il 25,5% in più rispetto a uno straniero (1.381 euro mensili contro 1.029), mentre le donne straniere guadagnano in media il 25,4% in meno dei connazionali maschi.

ISTAT, IN ITALIA SOLO IL 13% DELLA POPOLAZIONE HA MENO DI 15 ANNI

Al 1° gennaio 2018 la popolazione residente in Italia è pari a 60 milioni 484 mila unità, l'età media è di 45,2 anni, riflesso di una struttura per età in cui solo il 13,4% della popolazione ha meno di 15 anni, il 64,1% tra i 15 e i 64 anni e il 22,5% ha 65 anni e più. E ancora: la popolazione di 80 anni e più raggiunge il 7,0%, quella di 100 anni e più supera le 15 mila e 500 unità. Sono più di mille gli individui che hanno superato i 105 anni e 20 i super centenari (110 anni e più). È questa la fotografia scattata dall'Istat nel report che analizza la popolazione residente per stato civile.

Il confronto tra i dati del Censimento della popolazione del 1991 e quelli riferiti al 2018 mostra i profondi cambiamenti avvenuti. Tra gli individui di 15-64 anni, a fronte di un lieve calo della popolazione (-309 mila), diminuiscono molto le persone coniugate (3 milioni e 843 mila in meno) a vantaggio soprattutto di celibi e nubili (+3 milioni e 90 mila) e, in misura molto più contenuta, dei divorziati (oltre 972 mila in più). La diminuzione e la posticipazione della nuzialità, in atto da oltre quaranta anni, in parte compensate dalla crescita delle libere unioni, ha portato tra il 1991 e il 2018 a un forte calo dei coniugati, soprattutto nella classe di età 25-34 anni (da 51,5% a 19,1% gli uomini, da 69,5% a 34,3% le donne). I celibi passano da 48,1% a 80,6% e le

nubili da 29,2% a 64,9%. Nella classe di età 45-54 anni quasi un uomo su quattro non si è mai sposato mentre è nubile quasi il 18% delle donne. Aumentano in tutte le età divorziati e divorziate, più che quadruplicati dal 1991 (da circa 376 mila a oltre 1 milione e 672 mila), principalmente nella classe 55-64 anni (da 0,8% a 5,3% gli uomini, da 1,0% a 6,4% le donne). Con riferimento alla popolazione da 65 anni in su si registrano gli effetti dell'aumento dell'allungamento della vita e il recupero dello svantaggio degli uomini. Se nel 1991 era prevalente la quota di donne vedove rispetto alle coniugate (50,5% contro 37,4%), al 1° gennaio 2018 le coniugate superano le vedove (47,7% contro 41,9%). Anche per le donne è ora più frequente affrontare la fase anziana della vita in coppia.

INCHIESTA DE L'ESPRESSO BADANTI TRUFFATE DALLE COOPERATIVE: 800 EURO PER 22 ORE DI LAVORO AL GIORNO E CON PARTITA IVA

Nel mese di agosto il settimanale l'Espresso ha pubblicato un'allarmante inchiesta firmata da Gloria Riva per denunciare il fenomeno delle coop che operano nel campo dell'assistenza agli anziani truffando lavoratori e famiglie. Riportiamo e commentiamo alcuni passaggi salienti dell'articolo al fine di mettere in guardia le famiglie da eventuali raggiri. Assindatcolf raccomanda ai datori di lavoro domestico di restare sempre nell'ambito delle regole fissate dal contratto collettivo che regola il settore ma soprattutto di non assumere personale a tariffe che siano al di sotto delle soglie stabilite nelle tabelle che riportano i minimi retributivi.

"Sono quasi tutte straniere, parlano un italiano stentato e hanno una grandissima necessità di trovare lavoro. E così si trovano a sgobbare 22 ore al giorno per 900 euro al mese, al soldo di cooperative che le sfruttano. Il fenomeno, denunciato dalla Camera



del lavoro di Bergamo è in rapida crescita e, per via di un buco normativo, risulta perfettamente legale. Tant'è che i tentativi di denuncia e i procedimenti legali sono finiti male (per le lavoratrici), ma ora anche i sindacati dell'Emilia Romagna stanno ricorrendo alle vie legali per contrastare il fenomeno, riuscendo a ottenere le prime vittorie. Il tranello sta tutto nell'incapacità delle donne coinvolte di capire quale tipo di contratto viene loro proposto (...)"

Le lavoratrici, non avendo buona padro-

nanza della lingua, firmano sulla fiducia, ignare che non si tratta di un contratto di lavoro subordinato ma della documentazione propedeutica all'apertura di una partita Iva.

(...) "Le cooperative provvedono a tutto, trovano le famiglie bisognose di una badante e loro iniziano a lavorare presso di esse. Poi, una volta al mese, si recano alla cooperativa per incassare la busta paga e l'assegno: in realtà quella è una fattura e i soldi intascati, che sono circa 800 al massimo 900 euro al mese, sono lordi, perché essendo lavoratrici indipendenti dovrebbero poi provvedere a pagare tasse e contributi. Nella sola Lombardia sarebbero migliaia le donne coinvolte in questo fenomeno. Le stesse ignorano di non essere in regola, finché all'indirizzo della loro residenza arrivano cartelle esattoriali salatissime perché, ovviamente, non sanno di non aver versato tasse e contributi. Anche le famiglie sono vittime di questo sistema, che spesso si trovano a firmare clausole che conferiscono un'esclusiva dell'agenzia nei confronti della lavoratrice attraverso un sistema di pesanti penali, ma soprattutto spendendo cifre molto più alte di quelle legate ad un'assunzione con regolare contratto di lavoro".

FOCUS SUL CCNL

COME CAMBIA LO STIPENDIO DELLA BABY SITTER QUANDO IN CASA I BAMBINI SONO 2 (O PIÙ)



Nella stagione dedicata per antonomasia all'assunzione delle baby sitter non è banale, né tanto meno scontato, interrogarsi su cosa sia **giusto riconoscere in busta paga al futuro dipendente, soprattutto se in casa i bambini da accudire sono 2 o più**. Opportuno o necessario? Non si tratta solo di sfumature. Vediamo di spiegare meglio. Il caso è quello 'classico' di una famiglia che in autunno si attiva per riorganizzare gli equilibri quotidiani dopo il lungo stop estivo: i bambini da prendere a scuola; i genitori che lavorano fino a sera; la tata da trovare e da assumere. Superato il primo step, quello della selezione (non poco impegnativo), arriva il momento di concordare la paga oraria. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare il contratto collettivo nazionale **che regola il settore domestico non attribuisce variazioni di retribuzione in relazione al numero di assistiti**. Che si tratti, dunque, di 1, 2 o più bambini, la quota oraria non si modifica. Non cambierebbe neanche se l'esigenza fosse quella di assumere una

badante per assistere 2 o più anziani. Esistono, infatti, dei minimi retributivi orari (per i lavoratori non conviventi) che stabiliscono un *quantum* in relazione al livello di inquadramento (Cs quando il bambino non è autosufficiente, Bs dai 3 anni in su, Ds se il lavoratore ha uno specifico diploma). Tuttavia, sebbene non si tratti di un obbligo, **quando una famiglia numerosa decide di assumere una tata che si occupi dei bambini dovrebbe tenere in considerazione eventuali richieste di maggiorazioni retributive da parte della baby sitter legate al carico di lavoro** che, indubbiamente "lievita", se i figli da accudire sono tanti.

Ecco allora che entra in gioco il cosiddetto "superminimo", una voce aggiuntiva rispetto alla retribuzione ordinaria, da inserire in busta paga. Il superminimo, che è stabilito dal datore, non è cumulabile con gli scatti di anzianità. Di contro, però, **il superminimo potrebbe 'assorbire' gli aumenti annuali retributivi previsti dal contratto**. Condizionale d'obbligo poiché la scelta che assorba o meno gli scatti retributivi dipende da cosa viene concordato al momento dell'assunzione (o quando sopraggiunge una variazione contrattuale).

E se la baby sitter è chiamata per sorvegliare i bambini quando i genitori vogliono concedersi un'uscita serale? In questo caso si che una maggiorazione è prevista. Il contratto stabilisce, infatti, che debba essere riconosciuto uno **straordinario pari al 50% della retribuzione oraria quando l'attività lavorativa viene svolta dalle 22 alle 6 del mattino**.

**AGLI ASSOCIATI
ED AI LETTORI
I MIGLIORI AUGURI DI
BUONE FESTE**



ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO



Lo scorso **28 settembre** Assindatcolf ha partecipato alla trasmissione **'Attenti al Lupo' in diretta su Tv2000**, per parlare della figura della badante: mansioni, contratti e costi da affrontare.

Il **2 ottobre** il quotidiano on line **'Lamezia in strada'** ha riportato la notizia del convegno

organizzato in Calabria da Cassacolf citando la partecipazione di Assindatcolf.

L'**11 ottobre** il **Messaggero Veneto** ha annunciato dalle sue colonne l'avvio ad Udine del corso di formazione per la figura di badante.

Il **15 ottobre** il **Sole 24 Ore** ha dedicato ampio spazio ai numeri contenuti nel rapporto Censis-Assindatcolf. L'articolo, intitolato **"Il Paese delle colf in nero, pochi controlli, tanti rischi"**, è stato pubblicato nella Guida Rapida all'utilizzo del Libretto famiglia, con un richiamo in prima pagina. Anche il **Giornale** nei giorni successivi, il **19 ottobre**, ha riportato l'inchiesta citando la nostra Associazione.

Il **22 ottobre** è stata, invece, la volta dell'inchiesta pubblicata nella prestigiosa rubrica

'DataRoom' che trova spazio su il **Corriere della Sera**, un focus firmato da **Milena Gabanelli** e **Rita Quercè** dedicato ad approfondire le misure di welfare (esistenti e non) per le famiglie con figli, dal titolo esemplificativo: **"Servizi (non soldi) per fare più figli"**.

Il **25 ottobre** alcune delle principali agenzie di stampa, tra cui citiamo **Ansa** e **AdnKronos**, hanno riportato il comunicato stampa che Assindatcolf ha inviato annunciando l'avvio dell'operazione Inps 'Silenti 2018'. La notizia è stata successivamente ripresa da numerosi siti di informazione on line che hanno ampiamente citato la nostra Associazione: **Lavoro Facile**, **Cof&badanti**, **Mysolution**, **LeggiOggi**, **Informazione fiscale**, **Blasting News** ed altre ancora.

CAMPAGNA DI PROMOZIONE HALLOWEEN ROMA - FLEMING

Pubblichiamo alcune foto della campagna di promozione che si è svolta nella Capitale, al Fleming, dal 15 al 31 ottobre, in concomitanza alla festa di Halloween.

Un modo per far divertire i tanti bambini che frequentano le scuole del quartiere e che hanno ricevuto 'spaventosi' palloncini a tema, ma soprattutto per presentarci alle famiglie che quotidianamente si affidano alle cure di personale domestico per conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Competenti NOI, senza problemi VOI!



TWEET DI ASSINDATCOLF

Home CHI siamo Cerca su Twitter

Come spendere meglio 2,5 miliardi per alzare la #natalità: la proposta di @Assindatcolf sulle detrazioni per la spesa delle #babysitter oggi su @DataRoomCorsera @Corriere @M_gabanelli @rquerze #welfare #lavoroDomestico <https://bit.ly/2S7PY04>

#genderGap le #donne lavorano meno ore per far fronte alla mancanza di #welfare https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2018/10/29/news/donne_e_uomini_stessa_paga_ma_redditi_ancora_lontani_in_italia_gender_gap_del_43_7_-210340169/ ... @repubblica

Finte assunzioni per far ottenere permessi di soggiorno e sussidi agli stranieri: la truffa del consulente del lavoro #lavoroDomestico

ASSINDATCOLF CHI SIAMO
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione Nazionale

Assindatcolf è l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico costituita su iniziativa della Confedilizia nel 1983 per perseguire la finalità di **rappresentare e**

tutelare la categoria delle famiglie che hanno alle loro dipendenze dei collaboratori familiari. L'Associazione porta all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni le problematiche inerenti il settore, **coopera con i Ministeri**, partecipa con i **Commissioni parlamentari di Camera e Senato**, è componente di **organismi partecipativi** previsti da norme di legge e/o contrattuali collettive.

Assindatcolf è tra le associazioni costituenti la **FIDALDO** - Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico - insieme alla quale firma il **contratto collettivo di lavoro** a livello nazionale e partecipa agli Enti Bilaterali. Attualmente la Presidenza della FIDALDO è affidata a Renzo Gardella, presidente Assindatcolf.

A livello europeo Assindatcolf ha aderito a EFFE - European Federation for Family Employment and home care - che si prefigge di promuovere e valorizzare il lavoro domestico. Attualmente la vicepresidenza di EFFE è affidata ad Andrea Zini, vice presidente Assindatcolf.

ASSINDATCOLF *sul territorio Nazionale*

ANCONA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 144 - 60121
Delegato Dr.ssa Marisa Rodriguez Montalvo
Tel. 071/290092

ANZOLA DELL'EMILIA

Uffici operativi: Via Baiesi, 19 - 40011
Delegato Dott.ssa Annalisa Borghi - Tel. 051/731021

ARBOREA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Venezia, 8 - 09092
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/802097

AREZZO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Crispi, 54
52100 - Referente Avv. Barbara Fabbri - Tel. 0575/324072

AVELLINO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Circumvallazione, 46 - 83100
Referente Dr. Antonio Caputo - Tel. 0825/35447

BARI

Uffici operativi: Corso Vittorio Emanuele II, 24 - 70122
Delegato Avv. Michele Zippitelli - Tel. 080/5235467

BELLUNO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Sant'Andrea, 6
32100 - Referente Rag. Gianni Mambretti - Tel. 0437/26935

BERGAMO

Uffici operativi: Via Giorgio Paglia, 5 - 24122
Delegato Dr.ssa Simona Paris - Tel. 035/244353

BOLOGNA

Uffici operativi: Via Gemitto, 19 - 40139
Delegato Rag. Enrico Bernardini - Tel. 051/546333

BOSA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Canonico Puggioni, 5 - 08013
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/251022

BRESCIA

Uffici operativi: Via Papa Paolo VI, 4/H - Paratico
Delegato Dott.ssa Simona Paris - Tel. 035/4261017

BRINDISI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via F. Consiglio, 4 - 72100
Referente Dr. Adriano Abate - Tel. 0831/562042

CABRAS (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via F. Cavallotti, 9 - 09072
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0783/392559

CAGLIARI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Logudoro, 35 - 09127 Cagliari
Referente Sig. Serafino Casula - Tel. 070/657352

CATANZARO

Uffici operativi: Vico III Raffaelli, 10 - 88100
Delegato Avv. Antonella Cimarosa
Tel. 0961/741450

CLES (TN)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Piazza Navarino, 13 - 38023
Referente Dr. Diego Coller - Tel. 0463/421531

FIRENZE

Uffici operativi: Corso Italia, 32 - 50123
Delegato Cav. Tiziano Casprini - Tel. 055/0750025

FOGGIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Viale Manfredi, 1 (Pal. Amgas) - 71121
Referente Sig. Massimo Del Mastro - Tel. 0881/724556

FORLÌ

Uffici operativi: Piazza Ordellaffi, 4 - 47121
Delegato Dr. Paolo Bonini - Tel. 0543/370484

GENOVA

Uffici operativi: Via Martin Piaggio, 15 - 16122
Delegato Avv. Alessandro Lupi
Tel. 010/84627201

GHILARZA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via S. Lucia, 62 - 09074
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 0785/605464

GROSSETO

Uffici operativi: Via Roma, 36 - 58100
Delegato Geom. Matteo Pastorelli - Tel. 0564/412373

LA SPEZIA

Uffici operativi: Via Marsala, 36 - 19121
Delegato Rag. Giusi Mancuso
Tel. 0187/779902

LAMEZIA TERME (CZ)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Spartivento, 19 - 88046
Referente Dr. Giuseppe Rocca - Tel. 0968/53949

LECCE

Uffici operativi: Via Nazario Sauro, 51 - 73100
Delegato Dr. Paolo Babbo - Tel. 0832/254211

LIVORNO

Uffici operativi: Via G. Del Testa, 19 - 57123
Delegato Rag. Cinzia Guerrieri - Tel. 0586/897902

LUCCA

Uffici operativi: Piazza Bernardini, 41 - 55100
Delegato Rag. Elio Fico - Tel. 0583/4441

MATERA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via XX Settembre, 39 - 75100
Referente Dr. Roberto Viscido - Tel. 0835/333658

MESSINA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via Cadorna, is. 212 is - 98122
Referente Avv. Sebastiano Maio - Tel. 090/6510639

MILANO

Ufficio Locale: Foro Buonaparte, 63 - 20121
Referente Rag. Stefano Rossi - Tel. 02/809503

MODENA

Uffici operativi: Strada Scaglia Est, 144 - 41100
Delegato Dr. Andrea Zini - Tel. 059/354666

MODENA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Emilio Diena, 7 - 41122
Referente Sig.ra Giorgia Pini - Tel. 059/453411

MONZA

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Mosè Bianchi,
18/A - 20900 - Referente Rag. Stefano Rossi
Tel. 02/809503

NAPOLI

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
C.so Arnaldo Lucci, 137 - 80142 - Referente Rag. Rosa Galdi
Tel. 081/202008

ORISTANO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Battista Casu, 8/C - 09170
Referente Dr. Roberto Serra - Tel. 0783/251019

PARMA

Uffici operativi: Via Strada Nuova, 2 - 43100
Delegato Prof. Giovanni Mazzoli - Tel. 0521/200829

PERUGIA

Uffici operativi: Via Sicilia, 39/H - 06128
Delegato Ing. Armando Fronduti - Tel. 075/5058212

PIACENZA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via del Tempio, 29 (Piazza della Prefettura) - 29121
Referente Dr. Maurizio Mazzoni - Tel. 0523/327273

PISA

Uffici operativi: Via Torino, 1/bis - 56123
Delegato Rag. Mario Giannetti
Tel. 050/564225

PORDENONE

Uffici operativi: Via Beato Odorico, 13 - 33170
Delegato Rag. Giuseppe De Franceschi - Tel. 0434/209130

POTENZA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Marrucaro, 5 - 85100
Referente Sig.ra Anna Maria Ambruso - Tel. 0971/601035

REGGIO CALABRIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Cardinal Tripepi, 7 - 89123
Referente Sig.ra Domenica Cundari - Tel. 0965/891822

REGGIO EMILIA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 11 - 42100
Delegato Dr. Glauco Camurri - Tel. 0522/454193

RIMINI - SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

Uffici operativi: Via Pascoli, 53
47822 Sant'Arcangelo di Romagna
Delegato Rag. Danilo Raschi - Tel. 0541/626252

RIOLA SARDO (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Roma, 21 - 09070
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 327/8780032

ROMA

Ufficio Locale: Via Principessa Clotilde, 2 - 00196
Referente Avv. Paola Mandarini - Tel. 06/32650952

ROVERETO (TN)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Segantini, 14 - 38068
Referente Dr. Diego Coller - Tel. 0464/435361

ROVIGO

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Galleria Rhodigium, 27 - 45100
Referente Avv. Paolo Mercuri - Tel. 0425/25447

SAN VERO MILIS (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via Santa Barbara, 34 b - 09070
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 327/8780032

SIRACUSA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
V.le Montedoro, 66 - 96100
Referente Dr. Antonio Giuffrida - Tel. 0931/22056

TARANTO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via XX Settembre, 2/C - 74123
Referente Dr. Carmine Palma - Tel. 099/4526714

TERRALBA (OR)

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
P.zza Libertà - 09098
Referente Dott. Roberto Serra - Tel. 327/8780032

TORINO

Uffici operativi: Via Alberto Nota, 3 - 10122
Delegato Ing. Lelio Casale - Tel. 011/5214218

TRENTO

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via R. Guardini, 73 - 38121
Referente Dr. Diego Coller - Tel. 0461/820677

TREVISO

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Riviera Garibaldi, 19 - 31100
Referente Sig.ra Antonella Aceti - Tel. 0422/591043

UDINE

Ufficio Locale: Via A. Zanon, 16/6 - 33100
Referente Dott.ssa Silvia De Marco - Tel. 0432/21984

UDINE

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Via A. Zanon, 16/6 - 33100
Referente Dr. Luciano Cellitti - Tel. 0432/21984

VENEZIA

Uffici operativi: Via Torino, 151/E - 30172 Mestre
Delegato Dr.ssa Susanna Rossi - Tel. 041/5322815

VIBO VALENTIA

Sportello Assindatcolf c/o Confagricoltura:
Viale Giovanni XXIII Trav. G. Ruffa - 89900
Referente Dr. Raffaele Zaffino - Tel. 0963/592737

REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO

REDAZIONE

Direttore Responsabile

Michele Vigne

Responsabile di Redazione

Dario Lupi

Coordinatrice

Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero

Teresa Benvenuto, Valentina Carone Fabiani, Caterina Danese,
Dario Lupi, Paola Mandarini

DIRETTIVO ASSINDATCOLF

Presidente

Dott. Renzo Gardella

Vice Presidenti

Ing. Lelio Casale, Dott. Andrea Zini, Avv. Alessandro Lupi

Segretario

Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri

Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott.ssa Alessandra Egidi,
Dott. Dario dal Verme, Rag. Enrico Bernardini, Cav. Tiziano Casprini,
Rag. Giocchino De Marco, Dott.ssa Simona Paris, Rag. Stefano Rossi,
Dott.ssa Susanna Rossi, Avv. Michele Zippitelli

Tesoriere

Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti

Dott. Luigi Sansone, Rag. Antonella Aceti, Dott. Paolo Babbo



ASSINDATCOLF

SEDE NAZIONALE

Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma



Tel. 06.32.65.09.52
Fax 06.32.65.05.03

E-mail: nazionale@assindatcolf.it

www.assindatcolf.it

NON LASCIARE AL CASO LA GESTIONE DI COLF, BADANTI E BABY SITTER



PAGARE
LA TATA
DI ALICE

affidati ad
ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Associazione riconosciuta

- Consulenza sul rapporto di lavoro domestico
- Predisposizione contratto di lavoro
- Comunicazione di assunzione/cessazione agli enti
- Elaborazione busta paga
- Conteggio dei contributi INPS e CAS.SA.COLF
- Conteggi TFR e competenze di fine rapporto
- Servizi di CAF e Patronato

competenti NOI, senza problemi VOI!

 GESTIONE
AMMINISTRATIVA

 GESTIONE
CONTABILE

 GESTIONE
PREVIDENZIALE

 GESTIONE
FISCALE

 GESTIONE
CONTENZIOSO

 FORMAZIONE
PROFESSIONALE

Numero Verde

800 162 261

www.assindatcolf.it

seguici su

